

digitalizzazione di Paolo di Mauro

QUINDICINALE CAVESE DI ATTUALITÀ'

Cava dei Tirreni — Corso Umberto I, 395 — Tel. 841913 - 841184

Direzione — Redazione — Amministrazione

La collaborazione è aperta a tutti

ABBONAMENTO L. 5.000 - SOSTENITORE L. 10.000
Per rimessi usare il Conto Corrente Postale N. 12-9967
intestato all'Avv. Filippo D'Ursi

"Manifatture Tessili Cavesi",

S. p. A.

Biancheria per la casa e tovaglioli

VIA XXV LUGLIO, 146

CAVE DEI TIRRENI

Tel. 842294 - 842970

Anno XIV - n. 2
7 febbraio 1976

QUINDICINALE

Sp. in abbon. postale
Gruppo III - 70%
Un numero L. 150
Arretrato L. 150

Magistratura e resistenza

Articolo di GIOVANNI DE MATTEO

Il trentennale della Liberazione è stato celebrato in Italia con varie manifestazioni. Resistenza e Liberazione sono state sofferte e vissute dagli uomini della mia generazione, sicché vorrei ricordare il valore e la portata ancora una volta più apparire inopportuno.

Quelli che verranno potranno risolvere meglio di noi il problema posto da Vianini nel suo Saggio introduttivo a «Dieci anni dopo: saggi di vita democratica italiane» (ed. Laterza): «La Resistenza sorse all'indomani dell'otto settembre come moto di opposizione all'occupante tedesco, al residuo neofascismo, allo Stato autoritario e onnipotente che nella tragedia aveva rivelato una sua inaspettata impotenza. Il problema storiografico di questi anni è se, al di là dei risultati e lasciti che non possiamo valutare ancora esendo storia in ieri, la Resistenza fu un movimento di rivoluzione oppure una restaurazione legale». Qualunque sia la risposta, non si può disconoscere, che la Resistenza — questa primavera di popolo come amorevolmente venne definita — non fu monopolio di una sola classe o di una sola corrente politica, perché ad essa parteciparono i più diversi strati sociali ed uomini delle più svariate fedi politiche: così il Consiglio Regionale Veneto ha presentato il Convegno di Venezia.

La Resistenza è una pagina di storia che non può essere contenta in poche osservazioni. E' la premessa per un nuovo corso, iniziato dalla lotta del popolo italiano, operai, contadini, borghesi, intellettuali, contro le strutture autoritarie di uno Stato in cui non si riconosceva più e per l'avvento di nuove strutture sociali e politiche indispensabili ad uno Stato di diritto e ad una società che riconosce nella giustizia e nella libertà le sue condizioni essenziali.

Essendo movimento di popolo, non potevano i magistrati non parteciparvi, non viverla intensamente, accanto al popolo, accanto ai combattenti nella clandestinità, accanto agli insorti.

Ne fa fedele il recente volume del magistrato Paolo Scalini: «La notte più buia è prima dell'alba, rievocativa con commossa partecipazione» delle vicende di una provincia italiana, Ra-

venna, nell'intreccio di azioni partigiane e di anomalie sofferenze. La Resistenza si collega al Risorgimento ed alle sue ispirazioni. E come nella storia del Risorgimento si stagliano figure mirabili di Magistrati, dai napoletani Michele Pironti, Pasquale Scuola, Diomedes Marvasi, Raffaele Conforti, ai piemontesi Federico Scopoli, Giacinto Moretti, Pasquale Jaracone, Mario Tradardi, Giuseppe Borelli, Giuseppe Sivari. (continua in 6^a pag.)

«All'iniziativa di Cava si è associata l'Italia, l'Europa, il mondo perché l'opera per la Resistenza perdettero la vita, ricordati dal Vicepresidente del Consiglio Superiore della Magistratura Senator Bosco, nell'adunanza del 22 aprile 1975: Vincenzo Giusto, Paquale Colagrande, Nicola Panavino, Carlo Alberto Ferrero, Mario Moretti, Pasquale Jaracone, Mario Tradardi, Giuseppe

Col patrocinio del Presidente della Repubblica Cava ha celebrato il centenario della nascita di MATTEO DELLA CORTE

(continua in 6^a pag.)

Usi ubbidir tacendo e tacendo morir



SALVATORE FALSETTA

CARMINE APUZZO

te della Camera nè il rappresentante del Governo associato alla generale esecuzione dell'infame delitto.

Ancora sangue innocente di fedeli servitori dello Stato è stato versato ad opera di chi da tempo ha intrapreso una lotta spietata proprio contro tanti giovani che

(continua a p. 6)

Il delitto ha letteralmente conciato gli italiani anche se come abbiamo appreso dalla Stampa quotidiana in Parlamento la notizia non ha destato nessuna emozione non essendosi né il Presidente

Il Cardinale Poletti ha parlato con chiarezza. «Sto parlando della fede: la fede è messa in pericolo non solo dagli assalti di coloro che l'attaccano, ma anche dal silenzio di chi ha il compito di parlare».

E' il Patriarca di Venezia che ci riprende.

La Chiesa, dunque, ha dato indicazioni sicure ai fedeli.

Qui, dopo il saluto del sindaco avv. Angrisani si sono spostate nel salone consiliare del Palazzo di Città, dove

sono stati consegnati gli attestati di benemerita all'insigne epigrafista.

Matteo Della Corte, nato a Cava il 13 ottobre 1875 e morto a Pompei il 5 febbraio del 1962, trascorse oltre sessant'anni della sua vita nel perimetro degli Scavi a scoprire, decifrare, ricostruire oltre quattromila iscrizioni

alcune delle quali in grado

di rivoluzionare settori interi di ricerca. Le sue clamorose scoperte gli valsero onore e gloria e tutt'oggi il mon-

do lo ha consacrato il più grande pompeianista di tutti i tempi.

Alle manifestazioni celebrative di Cava hanno preso parte le più alte autorità, nazionali ed internazionali, del mondo della cultura, dell'arte, della letteratura, della politica.

La città di Pompei era presente con il primo cittadino ed il consolone, come pure gli altri Comuni ove egli svolse il suo prezioso lavoro. La Regione Campania era rappresentata al vicepresidente del Consiglio, on. Abbate, gli organi turistici del presidente dell'EPT Avv. Parrilli e all'avv. Salzano.

Nutritissima la presenza del mondo della scuola ed il Soprintendente, Dr. De Filippis ed il provveditore Cappozzone, presidi, docenti, alunni di tutti gli istituti salernitani.

Nessuno, insomma, con l'intervento diretto o con l'invio di commissari messaggi è mancato all'appuntamento che Cava dei Tirreni ha voluto fissare per Matteo Della Corte, il soles di Pompei.

Gianni Formisano

MENTRE LE SINISTRE FANNO LE BIZZE AL CONSIGLIO COM.LE DI CAVA IL BILANCIO VIENE APPROVATO CON I VOTI DI 2 MISSINI

Nessuno al Consiglio Comune di Cava dei Tirreni voleva, per l'approssimazione del bilancio 1976, ricorrere ai voti determinanti dei due consiglieri del MSI ma si è stata una inderogabile necessità pena lo scioglimento dell'attuale amministrazione che già si ammirebbe sul filo di raso con i voti di 17 consiglieri di D.C., una ex socialista eletta nella lista del PSI.

Disponendo di solo venti voti l'amministrazione comunale aveva chiesto in pre-

stato al movimento sociale un sol voto dei due disponibili e il missino presecolo aveva di buon grado aderito, per far sì che per un fatto amministrativo Cava non restasse di nuovo senza amministrazione. Ma durante la seduta è avvenuto quanto non previsto: l'ex socialista geometra Amabile che come si sa fin dall'inizio, abbandonò il proprio partito, aveva dato l'appoggio all'attuale Amministrazione occupando il posto di assessore ai L.I. PP, fatto oggetto di un

crudele attacco dei suoi ex amici di partito per i quali accusatore inesorabile è stato il socialista Panza è stato d'ora tratto colto da maleore ed è stato trasportato fuori dall'aula.

Povero Amabile, ci stava rimettendo la pelle per mano dei suoi stessi cari scompagni!

Affidato alle cure di un medico, l'Amabile, non è stato più in condizione di rientrare in aula dove intanto il numero non tornava più in quanto mancava un voto a

21 necessari per l'approvazione del bilancio. In aiuto della D.C. è intervenuto ancora una volta il movimento sociale perché il segretario di sezione consiglieri comunali avv. Russo De Luca non s'è fatto pregare ed ha messo a disposizione dell'Amministrazione anche il suo voto e così il bilancio è stato approvato con il quorum necessario di 21 voti.

Apri cielo! All'estero della votazione non sono state risparmiate all'Amministrazione accuse di fascismo, mentre da più parti sono state prese iniziativa per indurre l'Amministrazione alle dimissioni una volta che essa si mantenga con i voti determinanti del movimento sociale.

Ma le proteste piane di tutti gli istituti salernitani. Nessuno, insomma, con l'intervento diretto o con l'invio di commissari messaggi è mancato all'appuntamento che Cava dei Tirreni ha voluto fissare per Matteo Della Corte, il soles di Pompei.

Gianni Formisano

Lettera al Direttore

(Siamo tutti in trincea...)

Caro Direttore

Devo innanzitutto ringraziare i lettori (molti in verità) di questa rubrica per il sempre crescente interesse con cui seguono il nostro discorso o meglio le nostre elementari, che poi non sono altro che la constatazione di tanti fatti o malfatti della nostra povera umanità! Grazie!

Ed anche oggi torniamo a scrivere al nostro direttore, alquanto sfiorato per le tante cose storte che accadono intorno a noi, rapine, truffe, aggressioni, delitti, i nostri poveri risparmi che ci volatizzano, risparmi che ci costano tanti anni di sudore e onesto lavoro, e come noi moltissimi nostri lettori resteranno a noi, lasciate-vole, dopo tanta orgia di sinistrazia, di politica aperta alla socialità, cosa di cui ci hanno riempito la bocca, il cervello e qualche altro organo...

E così, caro direttore, dopo tanto pignorismo, dopo tanti savorarola di mezza taca, dopo tanti scioperi (selvaggi, a singhiozzo, articolati, neri e bianchi ecc.) e tante conflittualità permanente ci troviamo senza industrie, senza lavoro, con le industrie straniere che non vogliono più saperne di noi, disabituati al lavoro per via dellassimo e dello sciagurato assettismo, tanto giustificato dai santi del nostro sindacalismo irresponsabile e incosciente; così, caro direttore, ci troviamo a lottare con le nostre donne, le quali, letteralmente attirate dai briganti dell'attuale momento storico, pretendono, no un sacco di chiaivelli alle nostre porte, perché si sentono indifese da questa società balorda... Una società, in cui non si capisce che la libertà è anzitutto ordine e disciplina, per ciascuno e per tutti!

Diversamente la libertà non esiste!

Il dottor Zullino, direttore del Roma, ha rivolto al Presidente della Repubblica un appello accorato, nel quale ha elencato una serie di articoli della Costituzione, che nell'attuale situazione vengono offesi e calpestati!

A mio avviso, caro direttore, oltre a quegli articoli, quello che viene conciliato, giorno dopo giorno, è il senso della libertà che ispira la Magna Charta del nostro paese. Chi di noi, infatti, si sente veramente libero, se in ogni istante e in ogni luogo può essere colpito a morte, così senza volerlo e senza pensarlo? E i chiaivelli costano non poco! E chi si chiude in casa non è un chiaivello robusto non è un cittadino libero! Roma, Milano, Napoli, ecc., dalle ore sette di sera diventano deserti ancestrali! Che tristezza!

Ed ora vediamo un po' come vanno le cose in casa nostra, a Cava dei Tirreni, da qualche tempo invasa da manifesti, pubblici...

I più sono dedicati alla nostra Amministrazione comunale!

Poveretta, attaccata perfino dai sinistri, che si annida nella stessa Democrazia Cristiana, la quale, come si sa, è ammalata del complesso sinistrico (che brutto aggettivo!) E la ragione è questa: in occasione della votazione del bilancio, un as-

sessore ex socialista, guarda un po', venne, poveretto, ed allora in soccorso della traballante votazione vennero i voti della destra (due), si disse per esigenza amministrativa e per non provocare una crisi in seno all'amministrazione! Fu un gesto, a mio avviso, opportuno e addirittura... e apprezzabilissimo.

Forse tu, caro direttore, non sei d'accordo con me su questo giudizio, ma, invece, tu saranno molti nostri lettori, non inquinati dalla politica!

Visaddio! Si è scongiurata la presenza di tanti (figli) sinistri sui banchi del governo cittadino! In quanto a personaggi, caro direttore, d'altronde è difficile poter scegliere, qua e là!

Non sono, forse, gli elettori della destra (sic) cittadini italiani, forse anche onestissimi degli altri; che pagano di più degli altri; che pagano nelle tasse, come gli altri; che osservano le leggi dello Stato e così via e che, come tali, hanno diritto alla parola ed a votare così come sembra loro più rispondente alle esigenze della città (senza pretendere un sottogoverno, come fanno altri abbondantemente!) Il guaio, caro direttore, è che noi ne navighiamo in un mare di demagogia

tu Giorgio Lisi

già, mentre allegramente scende il valore della moneta italiana, salgono per le nostre strade i cumuli di rifiuti non solo solidi urbani grazie ad un eccessivo scorrimento dei netturbini della città.

E' diventata una specie di lieffarda protesta che se do, vrebbe acuire da un lato l'attenzione dei responsabili sui problemi, certamente non trascurabili della categoria, finiscono per rendere anche più difficile la vita di questo popolo francese che in definitiva con quei problemi ha poco o nulla da dividere.

Che cosa può il popolo, ad esempio di Salerno, se le reti di manifestare arretrano, non ad essere corrisposte e quelle correnti sono insufficienti a fronteggiare i più elementari bisogni di sopravvivenza?

E che senso ha, allora, lasciare il popolo in balia dell'immondizia e dei peggiori voltastomaco quando in quel popolo c'è tanta povera gente, che, in condizioni anche

peggiori di ristrettezze e di miseria, andrebbe a Pompei in ringraziamento se potesse avere magari un posticino da netturbino?

Sì dice fra gli elettori: «Tu vatt' a mme e 'j vatt' o cincio!»

Ma cerchiamo un po' tutti di manifestare un po' meno la nostra idiozia e di guardare un poco più responsabilmente in faccia alla realtà.

Siamo in tanti a subire le conseguenze di questi disseti economico-politici che affliggono il mondo e noi in modo particolare.

Evitiamo almeno di punzecchiare e di beccare a vicenda come i cappioni di Renzo di Manzoniana memoria.

Se proprio abbiamo bisogno di rendere di pubblico dominio i mali di cui siamo afflitti, facciamolo pure, non foss'altro per scaricare; ma facciamolo con la civiltà che avevano i nostri padri: con manifesti murali o con cortei disciplinati o anche

col collega Mario Sorrentino per l'elezione a Presidente dell'ECA di Cava che è uno degli enti assistenziali più importanti della Regione per la vastità di patrimonio e per i vari enti che amministrano.

Siamo certi che sotto la guida dell'avv. Sorrentino in uno con gli altri componenti il consiglio al quale pure facciamo giungere le nostre felicitazioni l'Ente avrà nuovo impulso e si renderà sempre degno delle sue mobilitissime tradizioni.

Ci rallegriamo vivamente

ASSEMBLEA D.C. A CAVA

DELUSIONE E MORTIFICAZIONE DELLA VERA DEMOCRAZIA

La tentazione, lo confessò, è stata forte. Infatti, in cima ai miei pensieri per lunghi giorni è rimasta sovrana l'idea di scrivere senza reticenze tutta la verità sull'Assemblea della Sezione DC Cava. Poi, invece, è subentrata l'idea, del tutto opposta, di rendere un pietoso e, forse più opportunamente velo sulla storia ed avvenuta faccenda. Infine, il rimorso, che come uomo libero non mi ha mai lasciato tranquillo un solo istante, mi ha convinto che nell'uno caso come nell'altro non avei compiuto il mio dovere per intero. E la conclusione è stata quella di continuare a borbare e ad avallare l'offensivo ed anti-democratico sistema di frustare la volontà popolare con accordi di vertice, tesi a raggiungere l'obiettivo della spartizione delle deleghe per il Congresso regionale.

Tengo ad affermare immutatamente che la mia de-

si e di prevaricazioni. Ma, ed è questo il punto focale sul quale intendo soffermarmi, possiamo consentire di coinvolgere in tutto questo andazzo l'intera componente sociale e popolare che crede nei valori della libertà e della giustizia? Si può avvalorare l'errore di quanti, per motivi di tornacolo personale o per merito calcato politico, mirano a spacciare per l'intera DC il solo operato ed i soli comportamenti dei vari Abbro, Angriani, Trapanese, Musumeci, Maraschino, Galotto, Avella, Romaldo e simili? Certo, questi democristiani hanno

mascherato e credere che bastava delegare a pochi, e spesso spregiudicati, politici professionisti il compito di rappresentarle con la grave conseguenza di arrivare alla progressiva ma inesorabile identificazione dell'attività politica con la gestione del potere. Oggi noi viviamo

forse un'ora decisiva per le sorti della democrazia italiana, giacché, se è vero che la

democrazia ha valore e senso allorché pulsia il pluralismo delle forze e degli interessi, non possiamo disconoscere che, al contrario di ogni

più elementare impostazione democratica, il potere e

la struttura di misteriose serie di malfatte, di brogli, di intralazzi, di arricchimenti illeciti, posti in atto da tanti uomini politici che hanno fatto fortuna all'ombra dello scudo crociato.

Cosa ci rimane, quindi, da sperare. Per conto mio, se mi è lecito prescindere per un momento solo dai rischi connessi, l'auspicio è che la DC trovi il coraggio, se ne sarà bisogno, di trasformarsi in partito di opposizione, in un'alternativa autenticamente democratica. Qualora la DC decidesse di

VERGOGNA!

La parola non è nostra né l'avremmo mai usata in una polemica di natura politica. L'abbiamo rilevata da un pubblico manifesto fatto affigere a Cava dalla corrente di abesse della D. C. per denunciare quanto sulla sezione del Partito di Cava si è verificato l'altra domenica in occasione delle elezioni per la nomina dei rappresentanti del Partito al Consiglio Provinciale.

Un autentico miracolo che richiama alla memoria il miracolo dei panai e dei pesci di cristiana memoria.

Ci è stato chiesto un nostro commento al nefando episodio. Ma come si può commentare un tal fatto che

ispira solo, in chi non concepisce certi intrallazzi, un senso di viva e profonda nevosa e la gioia di essere lontani da certi ambienti ove si ha

il fine di non ricevere qualche parola di restituzione neppure quando tutto intorno la casa brucia!

Il spazio tiranno non ci consente di pubblicare quel manifesto che contiene accuse di una genità eccezionale: in sostanza i «basisti» caveri denunciano i dirigenti del partito, che sono fanfaniani, per brogli commessi durante le predette elezioni. Sarebbe avvenuto che risultando alla domenica sera l'

nunzia è globale e non indulge in considerazioni di favoritismo o di comprensione nei confronti di chiesche sia. Se dalla civilissima ed evoluta Torino il deputato democristiano Costamagna non esita a scrivere una lettera aperta a Zaccagnini per denunciare i brogli elettorali piemontesi, se a Torre An-

ci si denunciano i dirigenza del partito, che sono fanfaniani, per brogli commessi durante le predette elezioni. Sarebbe avvenuto che risultando alla domenica sera l'

va, falsificando i risultati e quasi quadruplicando il numero dei votanti.

Certo, essi hanno difeso a denti stretti e con ogni mezzo l'illecità del loro operato, non disdegno finanziario di fare intervenire persone estranee alla Democrazia Cristiana e avesse

l'occasione con alcuni valori. Ma se si viene a parlare di avalorie è gioco forza innestare nel discorso il comparto esteri dei politici attuali, dei quali abbiamo esempi eclatanti alla portata di tutte le conoscenze senza che vi sia, quindi, bisogno di stare a citare dei nomi.

Ogni partito politico italiano ha delle grosse responsabilità circa l'improvimento dei valori morali di tutta la Nazione, sicché ne viene naturalmente la conseguenza che il cittadino medio oggi sia

portato a coinvolgersi in una generale condanna dell'attuale società tutta la classe politica con punte di maggiore critica per i partiti di governo.

La ragione è che il partito di idee e di principi, ma per succhiare passivamente vantaggi, provvisti e sicurezza derivanti dal potere.

Se si pensa bene, il nostro augurio collima con quanto a Cava non si è realizzato per la fallimentare politica del PCI e del PSL i quali portano sulla loro coscienza il grave peccato di aver fatto abortire sul nasore il tentativo di dare a Cava un'amministrazione comunale che, una volta tanto, escluse i vari Ferraili, Angriani, Musumeci e, dunque in fondo, l'Amabile, che al solo pensiero ed all'odore dei voti fascisti, s'ammala... ma rimane assorente.

Raffaele Senatore

DA SALERNO

Lo sciopero dei netturbini

Così, mentre allegramente scende il valore della moneta italiana, salgono per le nostre strade i cumuli di rifiuti non solo solidi urbani grazie ad un eccessivo scorrimento dei netturbini della città.

E' diventata una specie di lieffarda protesta che se do, vrebbe acuire da un lato l'attenzione dei responsabili sui problemi, certamente non trascurabili della categoria, finiscono per rendere anche più difficile la vita di questo popolo francese che in definitiva con quei problemi ha poco o nulla da dividere.

Che cosa può il popolo, ad esempio di Salerno, se le reti di manifestare arretrano, non ad essere corrisposte e quelle correnti sono insufficienti a fronteggiare i più elementari bisogni di sopravvivenza?

E che senso ha, allora, lasciare il popolo in balia dell'immondizia e dei peggiori voltastomaco quando in quel popolo c'è tanta povera gente, che, in condizioni anche

peggiori di ristrettezze e di miseria, andrebbe a Pompei in ringraziamento se potesse avere magari un posticino da netturbino?

Sì dice fra gli elettori: «Tu vatt' a mme e 'j vatt' o cincio!»

Ma cerchiamo un po' tutti di manifestare un po' meno la nostra idiozia e di guardare un poco più responsabilmente in faccia alla realtà.

Siamo certi che sotto la guida dell'avv. Sorrentino in uno con gli altri componenti il consiglio al quale pure facciamo giungere le nostre felicitazioni l'Ente avrà nuovo impulso e si renderà sempre degno delle sue mobilitissime tradizioni.

Ci rallegriamo vivamente

dal Direttore della nostra Biblioteca Comunale, commendatore Carmine Giordano, a proposito di una nostra nota pubblicata sull'ultimo numero di «Il Pungolo», riceviamo e volentieri pubblichiamo:

Carmine Giordano, mi offro a comunicarti che procedendo in questi giorni nelle normale registrazioni dei volumi entrati in biblioteca prima di Natale, qui compresa la seconda appendice del Dizionario Encyclopédie, ho constatato, con mia lieftissima sorpresa, che il nostro D. Matteo vi è stato inserito a pag.

Con ammirazione per la tua feconda attività culturale ti saluto molto cordialmente.

tuo aff.mo Carmine Giordano

L'avv. Mario Sorrentino

Presidente dell'ECA

Si è insediato il nuovo Comitato dell'ECA di Cava che risulta così composto:

Sorrentino Mario - Coppola Alfonso - Medolla Carmine - Matoni Giuseppe - Trapanese Attilio - Grimaldi Ennio - Della Rocca Ferdinando - Angeletti Enrico Lambiasi Andrea.

In data 23 gennaio 1976 è riunito il Comitato ed il consiglio al quale pure facciamo giungere le nostre felicitazioni l'Ente avrà nuovo impulso e si renderà sempre degno delle sue mobilitissime tradizioni.

Tutti i giornali e riviste i migliori articoli per la SCUOLA troverete nell'Edicola - Cartoleria Fratelli PINTO Corso Umberto I - Tel. 844100 CAVA DEI TIRRENI

SALENITANI CHE CONTANO

Incontro con GIOVANNI SOFIA

L'Avv. Sofia è nato a Napoli il 7 settembre 1913, feilmente coniugato, ex combattente decorato con tre croci di guerra, è padre di tre figli.

Attualmente in congedo il, limitato col grado di tenente Colonnello.

Ha ricoperto e ricopre al- te cariche pubbliche: Sindaco di Rofrano, Consigliere Provinciale e Consigliere dell'A.C.I., ove porta il con- tributo inossituibile della Sua competenza delle Sue doti squisitamente umane. Da 12 anni ricopre la carica di Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori di Vallo della Lucania, eletto sempre all'unanimità, tranne il suo voto. Penista insigne, degno di, sepolto della migliore Scuola del Foro Napoletano.

All'avv. Sofia gli si può benissimo far pronunciare la espressione del massimo oratore latino M. T. Cicrone, senza che oggi, la stessa espressione perda di efficacia o di realismo o di valore al- cuno: «Non si vide mai, in un'infima bisca una più losca marmaglia: senatori baati, cavalierei stracciati, tribuni earchi di debiti e privi di quattrini e, in mezzo a tutta questa roba, qualche galantuomo, sperduto ed avvilito un po' per la nascita e un po' per la paura di un così disgustante vicinato».

Alla fine del nostro collo- quio il Nostro ha fatto inten- dere: «Tacevo perché ho troppo da dire». Abbiamo sperato per un po' che il colloquio così bene avviato pro- seguisse, ed invece, il conti- nuo squillo del telefono non gli dava tregua, e così ci ha congedato, come per un arri- vederci, chissà, prossimo o remoto, comunque da stabili- re in un momento più tran- quillo della sua operosa gior- nata di lavoro. L'Avv. Sofia è il gentiluomo, disposto a rinunciare al denaro, alla fama, alla scienza, al mon- do stesso ed a tutto ciò che contiene, piuttosto che com- mettere un'azione immorale o di sopraffazione.

E la poesia quotidiana del- la sua vita familiare è costi- tuita dal compimento, non senza entusiasmo ed amore, del proprio dovere. Ma so- prattutto vive e crede nell'Amicizia, come a qualcosa di irrinunciabile e di vitale, sul cui altare è decisamente disposto a bruciare tutte le sue ricchezze. Ed il volto dell'avv. Giovanni Sofia è quello di un uomo, al quale risulta intollerabile lo spet- tacolo degradante della ges- tione dei Potere, oggi in Italia, ad ogni livello, politi- co, amministrativo, giudi- ziaro e per salvarsi da que- sto spettacolo, opera con ala- crità la Sua stessa attività professionale è rivolta ad aiutare e soccorrere soprattutto gli infelici ed i biso- gnosi.

Ecco il nostro colloquio:

D. - Ritene che non si godi abbastanza libertà, oggi in Italia.

R. - La Libertà in Italia è diventata, per ragioni di e- magogia, un vero e proprio arbitrio, aspettate purtroppo, ben individuate ideologie politiche. Chi non pensa come i demagoghi di occasione, è bollato di Fascismo, laddo-

ve il Fascismo non entra e non può essere lo sgabello di questioni di interesse perso- nale.

D. - Quale Ministero Le sarebbe piaciuto dirigere?

R. - Il Ministero di Gra- zia e Giustizia, soprattutto per disciplinare le correnti anarchiche della Magistratura, che rinnegano le Istitu- zioni da loro stesse innalzate a dignità di organi dello Sta- to, cui si dovrebbe rispetto ed ossequio, tanto più che la Legge appresta i mezzi ne- cessari per far valere le e-

veduti che, forti di una de- magogia cosiddetta liberali- sta, rimangono, purtroppo, i protagonisti della violenza e del crimine. Solo l'autori- tate forte dello Stato, il po- tenziamento e la garanzia di concedere alle benemerite ed eroiche forze dell'ordine nell'attuale momento, potran- no garantire la sicurezza e la tranquillità dei cittadini. Negli anni passati, Partiti re- sponsabili del Governo, han- no smilitato e disarmato mor- talmente queste benemerite forze che, mal pagate e bi-

vedute, respinge di conseguenza e condanna questi pochi inseriti asociali e le emarginati.

D. - Darebbe più poteri alla Polizia o alla Magis- tratura?

R. - La risposta è veramen- te ardua. La Magistratura con le novelle e le rabbie- turate al Codice attuale ha tut- ti i poteri. Dispone della vi- tà e della morte dei cittadini. Purtroppo, a cominciare dal Capo dello Stato essa è stata rimproverata, sia attraver- so il messaggio Presiden- ziale non discusso alle Came- re, sia attraverso tutti i com- mendi della Stampa che gior- no per giorno estrinsecano il crucifijo alla Magistratura, senza però capire che il Ma- gistrato valuta caso per caso i fatti che vengono alla sua cognizione.

D. - Quale caratteristica crede si possa attribuire ai Salernitani?

R. - Ormai i veri Salernitani sono pochi, tutti degni di grande rispetto per la loro signorilità, discrezione ed essere protetti.

Un caso che può sembrare abnorme alla pubblica opinione ha avuto di già il conforto e l'attenzione di vari gradi di controllo. Pren- dersela, quindi, con la Magis- tratura è certamente ingiu- sto e contro ogni elementare buonuomo. Attraverso una trentennale esperienza atti- vissimamente vissuta posso dire di non aver trovato mai Magistrati disposti al com- promesso, ma sempre respon- sibili, degni di stima, osse- quienti alla Legge ed al ri- spetto più ortodosso dei cit- tadini, sia come parti offese, sia come responsabili di reati.

Per la Polizia il discorso è diverso: la si è mortificata, avilita, vilipesa. Ogni a- gente, ogni cittadino che in- traprende questa carriera deve essere considerato un eroe, un cittadino che già in partenza offre il suo con- tributo allo Stato per una misera paga molto spesso, purtroppo, additato alla pub- blica opinione come un mer- cenario o come individuo che si vende. Lo Stato, per questi benemeriti poco ha fatto, soprattutto in riferi- mento alle vigenti leggi che, in un certo senso, lo garan- tiscono dalle ignominiose ar- cese di ogni genere.

D. - Se fosse convocato dal Presidente della Repubblica Italiana cosa gli direbbe per prima cosa?

R. - Signor Presidente, l'Italia è diventata una Repub- blica sud-americana: intral- lacci, Ministri sotto giudizio, classe politica squallida, funzionari disonesti una vera grotta di malcostume. Al- la sua risposta legittima e naturale: ma che cosa posso fare io Presidente della Re- pubblica? Risponderei: Si- gnor Presidente, Lei che è un giurista di chiara fama, Lei che è stato un sommo av-vocato, Lei che ha salito le più alte vette della dottrina, si dimetta e dica le ragioni, condensate in un suo mes- saggio, del perché delle sue dimissioni, auspicando che il Presidente non sia un re- gistratore soltanto dei mali che affliggono l'Italia, ma il protagonista attivo e vigoroso di un esecutivo che dor- me e langue attraverso alchie- mie politiche e demagogiche che non hanno senso e che hanno portato questa nostra Italia non più al rango di una Nazione, civile e stimata, ma al corso internaziona- le di disistima, in ogni cam- po.

Recapiti:

Fotocopia: Amendola - Piazza Duomo Tel. 843909

Abitazione: Via Gen. Luigi Paisi, 9 CAVA DEL TIRRENI

Visti Consolari - Prenota- zioni alberghiere - Assicura- zioni viaggi - Abbonamenti e biglietti autolinee - Noleggio auto e pullman - Gite - scorsimenti - Crociere - Biglietti marittimi ed aerei - Abbonamenti e biglietti squadre calcio.

Abbonatevi a:

IL PUNGOLO,

Ma dove sono finiti i soldi dello zio SAM?

Il «New York Times» a- veva appena pubblicato certe rivelazioni, circa la corre- spondenze di sei milioni di dollari della CIA, a partiti italiani, che immediatamente dai suddetti Partiti si sono sollevate le indigne aumen- tate. Non c'è che dire, il con- tribuente è rimasto confuso da tanta prontezza, al punto che mai riesce a nascondere la soddisfazione di aver delegato il compito di am- ministrare il Paese, a gruppi e individui così sensibili al timore d'essere biasimati dall'opinione pubblica, e co- si attenti a opporre smentite che li ponessero al di sopra di ogni sospetto.

Mai, i suddetti partiti, avrebbero accettato finanziamenti per favorire interessi particolari a danno dell'interesse generale, e tanto più che questi finanziamenti sarebbero pervenuti da sinteressati beneficiari.

Il segretario DC ha defi- nito «prive di fondamento» le notizie che espontaneamente i partiti abbiano ricevuto denaro dalla CIA. Dal suo punto di vista, il PSD più drastica- mente, ha smentito e sancito una volta che i rispar- mi di zio Sam» sono finiti nelle tasche dei suoi magi- giori esponenti».

Ciò che è sicuro, a detta delle male lingue, è che tut- ti i partiti, indistintamente, tengono in piedi costosi appa- rati burocratici e un numero

dattilografe, uscieri e autisti, per non contare gli uffici distaccati e periferici, e che a sedenze frequenti, af- frontano campagne elettorali di cui è pur utopia stabilire il costo, e non è poco!

Come tutti o quasi tutti sanno, una legge felice ha, da qualche tempo, accollato al contribuente questi oneri, in cambio, i suddetti partiti, dovrebbero farci sapere come spendono il nostro denaro.

Ma fino ad ora, non si è ancora riusciti a trovare un sistema (che non ci meni ancora una volta per il na- so) adatto a controllare, con qualche scrupolo, la loro contabilità.

E' pacifico, che noi, spet- tatori muniti di biglietto, un dubbio lo abbiamo sem- pre avuto circa quel buco nella tascia dei partiti, ma allo stesso tempo, ci chiede- vamo, come questi uffici e apparati così costosi, riuscissero a estrarre avanti ancor prima del provvedimento sul finanziamento dei partiti. Quel denaro doveva pur uscire da qualche tascia...

Per ora corre voce che si stava la saccozza dello zio Sam a mandare i soldi per le caramelle; ma è solo quel- la?

Convinciamoci di una cosa, e cioè che i finanziamenti sono sempre esistiti, e il discorso riguarda tanto la Destrà, quanto la Sinistra, anzi, forse più quest'ultima, in quanto fiancheggiata da innumerevoli organizzazioni parallele e così proliferate di feride iniziative. E' a questo punto, quel che resta da dire, è che tutte le rivelazioni che si pubblicano in America, in Italia e altrove, riguardano, guarda caso, sempre partiti non comuni- sti. Si sa, che negli Archivi dei Servizi Segreti Americani, qualcuno, più curioso degli altri, riesce ogni tanto a mettere il naso, in quelli

Agli abbonati

Preghiamo gli amici abbonati che non l'avesse- ro ancora fatto di volerci rimettere l'importo dell'ab- bonamento.

Sovietici, non ci è riuscito mai nessuno! I giornalisti occidentali, si ammazzano a pubblicare le più importanti rivelazioni, ma dall'altro fronte non esplode mai niente. Ora i casi sono due: o il partito comunista è le varie organizzazioni ad essere «scampato» con il ricavato delle feste dell'Unità e delle Fiere di beneficenza, o la loro contabilità è custodi- ta in cassetti smegli difesi».

E noi vorremmo avere tan- ta salute da poter esserci tut- ti, il giorno in cui la «Prava- da» pubblicherà circostan- ziate rivelazioni, magari in contraddizione con la «Izve- stia» circa la corrispondente di finanziamenti, distribuiti dai servizi segreti sovietici al partito comunista italiano. E allora, state pur certi, e si accettano scommesse, che tutti i giornali di tendenza sconiliare, non faranno tutta quella gazzarra che hanno fatto giorni fa per le rivelazioni del New York Times.

Elisa Di Peso

Charet

La Valle

Hotel

Bar

Ristorante

84013 ALESSIA

di CAVA DEL TIRRENI

Tel. 841902

L'HOTEL

Scapolatiello

Un posto ideale

per ricevimenti

e per villeggiatura

CORPO DI CAVA

Tel. 842226

Al tuo servizio dove vivi e lavori
Cassa di Risparmio Salernitana

DIREZIONE GENERALE E SEDE CENTRALE IN SALERNO

Capitali amministrati al 30/9/1975 L. 30.177.837.985

Presidente: Prof. DANIELE CAIAZZA

AGENZIE: Baronissi, Campagna, Castel S. Giorgio, Cava dei Tirreni, Eboli, Marina di Camerota, Roccapiemonte, S. Egidio del Monte Albino, Teggiano

"Questo nostro tempo,"

Rubrica a cura
del Dott.
Giuseppe Albanese

DIRITTO AL LAVORO

Si parla abbastanza frequente del disorientamento dei giovani al giorno d'oggi, del loro senso di rivolta, portato ai limiti estremi contro il potere costituito, contro la Società così avara nei loro confronti, così maldisposta ad accogliere le loro istanze.

Eppure a tale male, un rimedio del tutto sicuro esiste ma purtroppo vi si ricorre molto raramente. Rendere i giovani partecipi del rimedio del lavoro inserirli in un gruppo economicamente organizzato, affinché contribuiscano con le loro capacità, il loro spirito fervente di iniziative a costruirsi il loro avvenire. Il mondo del lavoro, questo grande gruppo operoso, sembra del tutto e straneo ai giovani, come un mondo cui ci si arriva dopo dolorosi stenti ed anche ambite raccomandazioni. Non sancisce forse la Costituzione all'art. 4 il diritto al lavoro per tutti i cittadini. E che la Repubblica debba renderlo promotrice di iniziative atte a rendere effettivo tale diritto. I giovani ed anche i non più giovani troverebbero nel lavoro l'humus fertile per riabilitarsi, di fronte alla Società scongiurando per sempre i pericoli insiti nel senso di rivolta generale che coinvolge gran parte della gioventù moderna.

L'iter obbligato di un giovane, per procurarsi la gioia del primo stipendio è fin troppo lungo e faticoso.

Dai resoconti statistici si evince che, gli organici negli Uffici pubblici e nella Scuola sono insufficienti a contenere il normale decorso del lavoro da smaltire.

E' anche vero che gli anziani negli Uffici rappresentano la tradizione, la continuità ideale del lavoro, il personale, cui è dovuto stima e riconoscenza. Ma possono i giovani rimanere a lungo fuori del mondo del lavoro? Se non debilitandosi ed isterrilendosi? Lo svecchiamen- to negli Uffici è un provvedimento sempre più indilazionabile. I padri dovranno lasciare il posto ai figli, i figli riconoscenti cercheranno in avvenire di far più e meglio di essi, riscattandosi dal periodo di iniziale disorientamento. Quanta gioventù si inaridisce nell'ozio obbligato, quanti non più giovani, desidererebbero formarsi una famiglia, eppure la mancanza di un'occupazione di un minimo vitale li rende sfiduciati a volte ribelli, quasi sempre disadattati.

Si conviene comunque che è colpa della Scuola che rilascia diplomi e Lauree con eccessiva facilità, ottenendosi come conseguenza una richiesta di posti di lavoro che supera di gran lunga l'offerta. A concorsi per spaziini comunali o per autisti di pubblici autotrasporti si presentano laureati delle più diverse facoltà Universitarie e costoro debbono ritenersi già fortunati, se riescono a sistemi, marsi pure con umiliissime mansioni senza la prospettiva almeno per il momento di futuri immediati miglioramenti. I pubblici concorsi offrono purtroppo solo poche possibilità di occupazione e la selezione dei più capaci e meritevoli, per lo più avviene con eccessiva faciliteria. Sistemi antiqua-

ti e poco pratici nelle prove di esame vengono tuttora usati con grave danno delle Amministrazioni.

Sussistono tuttora privilegi e benefici che adottati anni fa in via provvisoria per talune categorie, operano tuttora a scapito dei candidati più capaci e meritevoli. L'abusivo indiscernibile di taluni titoli di merito (ad es. l'essere dichiarati invalidi civili per una normale similitudine o per un maleseste diagnostico con eccessiva indolenza) facilita la conquista di una occupazione. Ma il male peggiore è quello delle libere assunzioni, senza neppure il vaglio di un pubblico concorso; l'assunzione avviene tramite una raccomandazione di una personalità politica o amministrativa, purché abbastanza influente. Ripeghi e sotterfugi astutie ed inganni, riescono per lo più a risolvere i casi più dolorosi ed urgenti: diremo i più gravi ove la cancrina della disperazione, ne ha preso consistenza per demolire pian piano l'intero corpo. Ma resta il male peggiore: quello di una occupazione involontaria, non voluta ma neppure combattuta, deleziosa e rovinosa cui da parte degli organi responsabili, non si cerca di porre riparo. Leggevamo tempo fa, che sui cittadini della Germania Occidentale, non v'è spazio sufficiente per le inserzioni relative alle offerte

zia di mano d'opera comune e specializzata sia di impieghi nella categoria di concetto e direttiva.

Un tempo i migliori cambiavano facilmente amministrazione per prospettive più seducenti lasciando il loro posto ad altri meno fortunati, ora non resta che segnare il passo in un'Amministrazione per decenni fino ad ottenere lo sperato trattamento di quiescenza. Di chi la colpa di tutto questo? Forse un po' di tutti: un indirizzo scolastico sbagliato, una mancanza di spirito di adattamento, uno scarso impegno del potere centrale, la corruzione ed il clientelismo imperante, il fatto che l'espletamento di taluni corsi avviene con notevole ritardo e con criteri sorpassati ed inefficienti, la lenitività burocratica sono fatto, ri questi che per considerazioni diverse non fanno che aggravare il fenomeno.

In che modo porre rimedio a quanto su detto? Elencherei qualche rimedio

imperante, il fatto che l'espletamento di taluni corsi avviene con notevole ritardo e con criteri sorpassati ed inefficienti, la lenitività burocratica sono fatto, ri questi che per considerazioni diverse non fanno che aggravare il fenomeno.

In che modo porre rimedio a quanto su detto? Elencherei qualche rimedio

imperante, il fatto che l'espletamento di taluni corsi avviene con notevole ritardo e con criteri sorpassati ed inefficienti, la lenitività burocratica sono fatto, ri questi che per considerazioni diverse non fanno che aggravare il fenomeno.

In che modo porre rimedio a quanto su detto? Elencherei qualche rimedio

imperante, il fatto che l'espletamento di taluni corsi avviene con notevole ritardo e con criteri sorpassati ed inefficienti, la lenitività burocratica sono fatto, ri questi che per considerazioni diverse non fanno che aggravare il fenomeno.

In che modo porre rimedio a quanto su detto? Elencherei qualche rimedio

imperante, il fatto che l'espletamento di taluni corsi avviene con notevole ritardo e con criteri sorpassati ed inefficienti, la lenitività burocratica sono fatto, ri questi che per considerazioni diverse non fanno che aggravare il fenomeno.

In che modo porre rimedio a quanto su detto? Elencherei qualche rimedio

imperante, il fatto che l'espletamento di taluni corsi avviene con notevole ritardo e con criteri sorpassati ed inefficienti, la lenitività burocratica sono fatto, ri questi che per considerazioni diverse non fanno che aggravare il fenomeno.

In che modo porre rimedio a quanto su detto? Elencherei qualche rimedio

imperante, il fatto che l'espletamento di taluni corsi avviene con notevole ritardo e con criteri sorpassati ed inefficienti, la lenitività burocratica sono fatto, ri questi che per considerazioni diverse non fanno che aggravare il fenomeno.

In che modo porre rimedio a quanto su detto? Elencherei qualche rimedio

imperante, il fatto che l'espletamento di taluni corsi avviene con notevole ritardo e con criteri sorpassati ed inefficienti, la lenitività burocratica sono fatto, ri questi che per considerazioni diverse non fanno che aggravare il fenomeno.

In che modo porre rimedio a quanto su detto? Elencherei qualche rimedio

imperante, il fatto che l'espletamento di taluni corsi avviene con notevole ritardo e con criteri sorpassati ed inefficienti, la lenitività burocratica sono fatto, ri questi che per considerazioni diverse non fanno che aggravare il fenomeno.

In che modo porre rimedio a quanto su detto? Elencherei qualche rimedio

imperante, il fatto che l'espletamento di taluni corsi avviene con notevole ritardo e con criteri sorpassati ed inefficienti, la lenitività burocratica sono fatto, ri questi che per considerazioni diverse non fanno che aggravare il fenomeno.

In che modo porre rimedio a quanto su detto? Elencherei qualche rimedio

imperante, il fatto che l'espletamento di taluni corsi avviene con notevole ritardo e con criteri sorpassati ed inefficienti, la lenitività burocratica sono fatto, ri questi che per considerazioni diverse non fanno che aggravare il fenomeno.

In che modo porre rimedio a quanto su detto? Elencherei qualche rimedio

imperante, il fatto che l'espletamento di taluni corsi avviene con notevole ritardo e con criteri sorpassati ed inefficienti, la lenitività burocratica sono fatto, ri questi che per considerazioni diverse non fanno che aggravare il fenomeno.

In che modo porre rimedio a quanto su detto? Elencherei qualche rimedio

imperante, il fatto che l'espletamento di taluni corsi avviene con notevole ritardo e con criteri sorpassati ed inefficienti, la lenitività burocratica sono fatto, ri questi che per considerazioni diverse non fanno che aggravare il fenomeno.

In che modo porre rimedio a quanto su detto? Elencherei qualche rimedio

imperante, il fatto che l'espletamento di taluni corsi avviene con notevole ritardo e con criteri sorpassati ed inefficienti, la lenitività burocratica sono fatto, ri questi che per considerazioni diverse non fanno che aggravare il fenomeno.

In che modo porre rimedio a quanto su detto? Elencherei qualche rimedio

imperante, il fatto che l'espletamento di taluni corsi avviene con notevole ritardo e con criteri sorpassati ed inefficienti, la lenitività burocratica sono fatto, ri questi che per considerazioni diverse non fanno che aggravare il fenomeno.

In che modo porre rimedio a quanto su detto? Elencherei qualche rimedio

imperante, il fatto che l'espletamento di taluni corsi avviene con notevole ritardo e con criteri sorpassati ed inefficienti, la lenitività burocratica sono fatto, ri questi che per considerazioni diverse non fanno che aggravare il fenomeno.

In che modo porre rimedio a quanto su detto? Elencherei qualche rimedio

imperante, il fatto che l'espletamento di taluni corsi avviene con notevole ritardo e con criteri sorpassati ed inefficienti, la lenitività burocratica sono fatto, ri questi che per considerazioni diverse non fanno che aggravare il fenomeno.

In che modo porre rimedio a quanto su detto? Elencherei qualche rimedio

imperante, il fatto che l'espletamento di taluni corsi avviene con notevole ritardo e con criteri sorpassati ed inefficienti, la lenitività burocratica sono fatto, ri questi che per considerazioni diverse non fanno che aggravare il fenomeno.

In che modo porre rimedio a quanto su detto? Elencherei qualche rimedio

imperante, il fatto che l'espletamento di taluni corsi avviene con notevole ritardo e con criteri sorpassati ed inefficienti, la lenitività burocratica sono fatto, ri questi che per considerazioni diverse non fanno che aggravare il fenomeno.

In che modo porre rimedio a quanto su detto? Elencherei qualche rimedio

imperante, il fatto che l'espletamento di taluni corsi avviene con notevole ritardo e con criteri sorpassati ed inefficienti, la lenitività burocratica sono fatto, ri questi che per considerazioni diverse non fanno che aggravare il fenomeno.

In che modo porre rimedio a quanto su detto? Elencherei qualche rimedio

imperante, il fatto che l'espletamento di taluni corsi avviene con notevole ritardo e con criteri sorpassati ed inefficienti, la lenitività burocratica sono fatto, ri questi che per considerazioni diverse non fanno che aggravare il fenomeno.

In che modo porre rimedio a quanto su detto? Elencherei qualche rimedio

imperante, il fatto che l'espletamento di taluni corsi avviene con notevole ritardo e con criteri sorpassati ed inefficienti, la lenitività burocratica sono fatto, ri questi che per considerazioni diverse non fanno che aggravare il fenomeno.

In che modo porre rimedio a quanto su detto? Elencherei qualche rimedio

imperante, il fatto che l'espletamento di taluni corsi avviene con notevole ritardo e con criteri sorpassati ed inefficienti, la lenitività burocratica sono fatto, ri questi che per considerazioni diverse non fanno che aggravare il fenomeno.

In che modo porre rimedio a quanto su detto? Elencherei qualche rimedio

imperante, il fatto che l'espletamento di taluni corsi avviene con notevole ritardo e con criteri sorpassati ed inefficienti, la lenitività burocratica sono fatto, ri questi che per considerazioni diverse non fanno che aggravare il fenomeno.

In che modo porre rimedio a quanto su detto? Elencherei qualche rimedio

imperante, il fatto che l'espletamento di taluni corsi avviene con notevole ritardo e con criteri sorpassati ed inefficienti, la lenitività burocratica sono fatto, ri questi che per considerazioni diverse non fanno che aggravare il fenomeno.

In che modo porre rimedio a quanto su detto? Elencherei qualche rimedio

imperante, il fatto che l'espletamento di taluni corsi avviene con notevole ritardo e con criteri sorpassati ed inefficienti, la lenitività burocratica sono fatto, ri questi che per considerazioni diverse non fanno che aggravare il fenomeno.

In che modo porre rimedio a quanto su detto? Elencherei qualche rimedio

imperante, il fatto che l'espletamento di taluni corsi avviene con notevole ritardo e con criteri sorpassati ed inefficienti, la lenitività burocratica sono fatto, ri questi che per considerazioni diverse non fanno che aggravare il fenomeno.

In che modo porre rimedio a quanto su detto? Elencherei qualche rimedio

imperante, il fatto che l'espletamento di taluni corsi avviene con notevole ritardo e con criteri sorpassati ed inefficienti, la lenitività burocratica sono fatto, ri questi che per considerazioni diverse non fanno che aggravare il fenomeno.

In che modo porre rimedio a quanto su detto? Elencherei qualche rimedio

imperante, il fatto che l'espletamento di taluni corsi avviene con notevole ritardo e con criteri sorpassati ed inefficienti, la lenitività burocratica sono fatto, ri questi che per considerazioni diverse non fanno che aggravare il fenomeno.

In che modo porre rimedio a quanto su detto? Elencherei qualche rimedio

imperante, il fatto che l'espletamento di taluni corsi avviene con notevole ritardo e con criteri sorpassati ed inefficienti, la lenitività burocratica sono fatto, ri questi che per considerazioni diverse non fanno che aggravare il fenomeno.

In che modo porre rimedio a quanto su detto? Elencherei qualche rimedio

imperante, il fatto che l'espletamento di taluni corsi avviene con notevole ritardo e con criteri sorpassati ed inefficienti, la lenitività burocratica sono fatto, ri questi che per considerazioni diverse non fanno che aggravare il fenomeno.

In che modo porre rimedio a quanto su detto? Elencherei qualche rimedio

imperante, il fatto che l'espletamento di taluni corsi avviene con notevole ritardo e con criteri sorpassati ed inefficienti, la lenitività burocratica sono fatto, ri questi che per considerazioni diverse non fanno che aggravare il fenomeno.

In che modo porre rimedio a quanto su detto? Elencherei qualche rimedio

imperante, il fatto che l'espletamento di taluni corsi avviene con notevole ritardo e con criteri sorpassati ed inefficienti, la lenitività burocratica sono fatto, ri questi che per considerazioni diverse non fanno che aggravare il fenomeno.

In che modo porre rimedio a quanto su detto? Elencherei qualche rimedio

imperante, il fatto che l'espletamento di taluni corsi avviene con notevole ritardo e con criteri sorpassati ed inefficienti, la lenitività burocratica sono fatto, ri questi che per considerazioni diverse non fanno che aggravare il fenomeno.

In che modo porre rimedio a quanto su detto? Elencherei qualche rimedio

imperante, il fatto che l'espletamento di taluni corsi avviene con notevole ritardo e con criteri sorpassati ed inefficienti, la lenitività burocratica sono fatto, ri questi che per considerazioni diverse non fanno che aggravare il fenomeno.

In che modo porre rimedio a quanto su detto? Elencherei qualche rimedio

imperante, il fatto che l'espletamento di taluni corsi avviene con notevole ritardo e con criteri sorpassati ed inefficienti, la lenitività burocratica sono fatto, ri questi che per considerazioni diverse non fanno che aggravare il fenomeno.

In che modo porre rimedio a quanto su detto? Elencherei qualche rimedio

imperante, il fatto che l'espletamento di taluni corsi avviene con notevole ritardo e con criteri sorpassati ed inefficienti, la lenitività burocratica sono fatto, ri questi che per considerazioni diverse non fanno che aggravare il fenomeno.

In che modo porre rimedio a quanto su detto? Elencherei qualche rimedio

imperante, il fatto che l'espletamento di taluni corsi avviene con notevole ritardo e con criteri sorpassati ed inefficienti, la lenitività burocratica sono fatto, ri questi che per considerazioni diverse non fanno che aggravare il fenomeno.

In che modo porre rimedio a quanto su detto? Elencherei qualche rimedio

imperante, il fatto che l'espletamento di taluni corsi avviene con notevole ritardo e con criteri sorpassati ed inefficienti, la lenitività burocratica sono fatto, ri questi che per considerazioni diverse non fanno che aggravare il fenomeno.

In che modo porre rimedio a quanto su detto? Elencherei qualche rimedio

imperante, il fatto che l'espletamento di taluni corsi avviene con notevole ritardo e con criteri sorpassati ed inefficienti, la lenitività burocratica sono fatto, ri questi che per considerazioni diverse non fanno che aggravare il fenomeno.

In che modo porre rimedio a quanto su detto? Elencherei qualche rimedio

imperante, il fatto che l'espletamento di taluni corsi avviene con notevole ritardo e con criteri sorpassati ed inefficienti, la lenitività burocratica sono fatto, ri questi che per considerazioni diverse non fanno che aggravare il fenomeno.

In che modo porre rimedio a quanto su detto? Elencherei qualche rimedio

imperante, il fatto che l'espletamento di taluni corsi avviene con notevole ritardo e con criteri sorpassati ed inefficienti, la lenitività burocratica sono fatto, ri questi che per considerazioni diverse non fanno che aggravare il fenomeno.

In che modo porre rimedio a quanto su detto? Elencherei qualche rimedio

imperante, il fatto che l'espletamento di taluni corsi avviene con notevole ritardo e con criteri sorpassati ed inefficienti, la lenitività burocratica sono fatto, ri questi che per considerazioni diverse non fanno che aggravare il fenomeno.

In che modo porre rimedio a quanto su detto? Elencherei qualche rimedio

imperante, il fatto che l'espletamento di taluni corsi avviene con notevole ritardo e con criteri sorpassati ed inefficienti, la lenitività burocratica sono fatto, ri questi che per considerazioni diverse non fanno che aggravare il fenomeno.

In che modo porre rimedio a quanto su detto? Elencherei qualche rimedio

imperante, il fatto che l'espletamento di taluni corsi avviene con notevole ritardo e con criteri sorpassati ed inefficienti, la lenitività burocratica sono fatto, ri questi che per considerazioni diverse non fanno che aggravare il fenomeno.

In che modo porre rimedio a quanto su detto? Elencherei qualche rimedio

imperante, il fatto che l'espletamento di taluni corsi avviene con notevole ritardo e con criteri sorpassati ed inefficienti, la lenitività burocratica sono fatto, ri questi che per considerazioni diverse non fanno che aggravare il fenomeno.

In che modo porre rimedio a quanto su detto? Elencherei qualche rimedio

imperante, il fatto che l'espletamento di taluni corsi avviene con notevole ritardo e con criteri sorpassati ed inefficienti, la lenitività burocratica sono fatto, ri questi che per considerazioni diverse non fanno che aggravare il fenomeno.

In che modo porre rimedio a quanto su detto? Elencherei qualche rimedio

imperante, il fatto che l'espletamento di taluni corsi avviene con notevole ritardo e con criteri sorpassati ed inefficienti, la lenitività burocratica sono fatto, ri questi che per considerazioni diverse non fanno che aggravare il fenomeno.

In che modo porre rimedio a quanto su detto? Elencherei qualche rimedio

imperante, il fatto che l'espletamento di taluni corsi avviene con notevole ritardo e con criteri sorpassati ed inefficienti, la lenitività burocratica sono fatto, ri questi che per considerazioni diverse non fanno che aggravare il fenomeno.

In che modo porre rimedio a quanto su detto? Elencherei qualche rimedio

imperante, il fatto che l'espletamento di taluni corsi avviene con notevole ritardo e con criteri sorpassati ed inefficienti, la lenitività burocratica sono fatto, ri questi che per considerazioni diverse non fanno che aggravare il fenomeno.

In che modo porre rimedio a quanto su detto? Elencherei qualche rimedio

imperante, il fatto che l'espletamento di taluni corsi avviene con notevole ritardo e con criteri sorpassati ed inefficienti, la lenitività burocratica sono fatto, ri questi che per considerazioni diverse non fanno che aggravare il fenomeno.

In che modo porre rimedio a quanto su detto? Elencherei qualche rimedio

imperante, il fatto che l'espletamento di taluni corsi avviene con notevole ritardo e con criteri sorpassati ed inefficienti, la lenitività burocratica sono fatto, ri questi che per considerazioni diverse non fanno che aggravare il fenomeno.

In che modo porre rimedio a quanto su detto? Elencherei qualche rimedio

imperante, il fatto che l'espletamento di taluni corsi avviene con notevole ritardo e con criteri sorpassati ed inefficienti, la lenitività burocratica sono fatto, ri questi che per considerazioni diverse non fanno che aggravare il fenomeno.

In che modo porre rimedio a quanto su detto? Elencherei qualche rimedio

imperante, il fatto che l'espletamento di taluni corsi avviene con notevole ritardo e con criteri sorpassati ed inefficienti, la lenitività burocratica sono fatto, ri questi che per considerazioni diverse non fanno che aggravare il fenomeno.

In che modo porre rimedio a quanto su detto? Elencherei qualche rimedio

imperante, il fatto che l'espletamento di taluni corsi avviene con notevole ritardo e con criteri sorpassati ed inefficienti, la lenitività burocratica sono fatto, ri questi che per considerazioni diverse non fanno che aggravare il fenomeno.

In che modo porre rimedio a quanto su detto? Elencherei qualche rimedio

imperante, il fatto che l'espletamento di taluni corsi avviene con notevole ritardo e con criteri sorpassati ed inefficienti, la lenitività burocratica sono fatto, ri questi che per considerazioni diverse non fanno che aggravare il fenomeno.

In che modo porre rimedio a quanto su detto? Elencherei qualche rimedio

imperante, il fatto che l'espletamento di taluni corsi avviene con notevole ritardo e con criteri sorpassati ed inefficienti, la lenitività burocratica sono fatto, ri questi che per considerazioni diverse non fanno che aggravare il fenomeno.

In che modo porre rimedio a quanto su detto? Elencherei qualche rimedio

imperante, il fatto che l'espletamento di taluni corsi avviene con notevole ritardo e con criteri sorpassati ed inefficienti, la lenitività burocratica sono fatto, ri questi che per considerazioni diverse non fanno che aggravare il fenomeno.

In che modo porre rimedio a quanto su detto? Elencherei qualche rimedio

imperante, il fatto che l'espletamento di taluni corsi avviene con notevole ritardo e con criteri sorpassati ed inefficienti, la lenitività burocratica sono fatto, ri questi che per considerazioni diverse non fanno che aggravare il fenomeno.

In che modo porre rimedio a quanto su detto? Elencherei qualche rimedio

imperante, il fatto che l'espletamento di taluni corsi avviene con notevole ritardo e con criteri sorpassati ed inefficienti, la lenitività burocratica sono fatto, ri questi che per considerazioni diverse non fanno che aggravare il fenomeno.

</

PER LO PSICHiatrico DI NOCERA cinque anni dopo le nostre denunce arrestati il Pres. avv. CARBONE, gli Ammin. Laura-Frattura e Greco ed un fornитore

L'indagine sui gravi fatti dello Psichiatrico Consorziale «Vittorio Emanuele», di Nocera Inferiore, è entrata in questi giorni in una fase quanto mai drammatica: il Sost. Proc. della Repubblica di Salerno Prof. Alfonso Lamberti che con tanto zelo e senso di responsabilità sta portando avanti l'inchiesta iniziata quattro mesi or sono a seguito della denuncia del Presidente del Consiglio Provinciale di Cosenza, al termine di un vertice tenuto col Procuratore Generale Erc. Angelone e col Procuratore Capo Dott. Lupo, ha emesso quattro ordini di cattura contro l'ex Presidente della Provincia di Salerno Avv. Diodato Carbone, il Geometra Fernando Di Laura Frattura, Consigliere Regionale del Molise il Prof. Emilio Greco consigliere Provinciale di Cosenza entrambi già amministratori dell'Ospedale, e contro un commerciante di San Giovanni in Fiore. A seguito di tale grave provvedimento l'avv. Carbone e il Prof. Greco si sono costituiti spontaneamente al carcere di Salerno mentre il Geom. Frattura si è costituito ai CC. del suo paese e il commerciante veniva tratto in arresto. Tutti allo stesso tempo sono detenuti nel carcere di Salerno, a disposizione del Magistrato che subito dopo l'interrogatorio ha formalizzato l'inchiesta, trasmettendo gli atti al Giudice Istruttore mentre l'indagine continua per l'accertamento di altre responsabilità a carico di altre persone.

Non è nostro costume inviare contro chi cade come son caduti i predetti amministratori dello Psichiatrico ma spontanea ci viene la considerazione relativa al fatto che tutto poteva essere evitato sol che quattro anni fa lo avv. Carbone e gli altri invece di inviare contro di noi che a seguito di dettagliati elementi a v e v a m o fatto presente quanto si verificava nell'Ospedale da loro amministrato, invece d'andare alla ricerca della spaventosa venosità che escacciava le notizie dell'Ospedale quasi fossero stati segreti di Stato, avessero dato ascolto alle nostre parole, avessero accolto l'invito per un intervento diretto anche nostro perché le condizioni degli ammalati fossero migliorate certamente oggi non avremmo assistito che persone perbene, professionisti fossero incappati nelle maglie del codice penale.

Tutto si poteva evitare e non si è voluto evitare perché si è preferito battere una strada sbagliata. Ce ne duole profondamente specie per l'avv. Carbone che potete ritenere il nostro intervento una lotta personale.

Leggete
Diffondete
Abbonatevi a:
“IL PUNGOLO.”

Ed è proprio per questo

le a lui laddove noi come avemmo modo di scrivere eravamo intervenuti solo perché sapevamo in quali pessime condizioni erano tenuti i poveri animali assolutamente abbandonati ed indifesi, e ce ne duole ancora perché siamo personalmente convinti che l'avv. Carbone è stato travolto dagli eventi non sapendo opporsi a chi chiedeva la sua firma che egli più volte avrebbe potuto e dovuto negare.

Stranamente i medici dell'Ospedale solo in questi giorni - le nostre denunce sono di oltre quattro anni fa ed essi le conoscevano - hanno pubblicato un libro

bianco sulla vita dello psichiatrico di Nocera Inferiore e lo hanno presentato alla Stampa e non a tutta la Stampa perché quei Medici richiedono al vecchio detto «de minimis non curat praeceptor» non hanno creduto di invitare il nostro periodico che pure è stato all'avanguardia delle denunce sui disavvistati o peggio dello psichiatrico nocerino. Non ci doliamo per tale omissione nei nostri riguardi rispettosi come siamo del principio che ognuno si chiama gli amici che crede, ma se dobbiamo prestar fede a qualche sorta di «libro» apparso sulla Stampa quotidiana davvero

ai suoi compagni salernitani sa tutto. «Sa anche che almeno tre membri della segreteria hanno speso più di 200 milioni per la loro campagna elettorale, ma continuo a dire che abbiano preso i soldi ai petrolieri senza alcuna contropartita». E continua: «Insomma noi saremo furbi e loro fessi. La verità è che una serie inchieste per riportare la pulizia nel PSI non la vuole nessuno: com'è promettere i difficili e quilibri fra le correnti».

Le dichiarazioni di Martuscelli, che rincarano la dose in quanto seguono le iniziative (anche se boicottate) già prese dal presidente dei promotori dell'Ospedale, hanno agitato alquanto le acque in via del Corso. Lo stesso Martuscelli, forse preoccupato per i rischi legati a questa nuova scelta della polemica, ha cercato stessa di minimizzare quanto apparirà domani sull'«Espresso», pur non sconcedendo la sostanza delle sue dichiarazioni. «Mi dispiace che stiamo venuti fuori

Per la pubblicità su questo giornale telefonate al n. 841913

i nomi - ci ha detto al telefono - perché più che su questo o quell'esponente io intendo chiarire i fatti, le situazioni, la politica stessa del partito».

Martuscelli non ha comunque smesso il malecostume operante nel partito, che lo ha costretto ad uscire fuori dalla federazione e dalla stessa congresso. «Il congresso - lamenta - avrebbe dovuto scatenare il superamento delle correnti, e invece ne cristallizzerà per sempre l'esistenza in quanto i rappresentanti dei capicorrente si spartivano tutto e presentano agli iscritti liste bloccate».

Una indiretta conferma della situazione di crisi morale nel PSI viene da Bartoldi, che, in una intervista ad «E'Poca», sostiene, fra l'altro, che un rinvio tecnico del congresso si può anche accettare, ma aggiunge: «io avrei preferito un rinvio politicamente motivato, di alcuni mesi, in attesa di un cambiamento della situazione economica ed industriale perché c'è molto da discutere sul modo come è stato preparato il congresso, a tavolino, fra le cosiddette correnti storiche».

In fine, Zucala, presidente dei senatori socialisti, conferma che i finanziamenti ci sono stati («e' un dato pacifico»), dice, e aggiunge poi che «nessuna erogazione di somme al PSI è stata mai subordinata a concessioni di natura politica o legislativa».

Mentre andiamo in macchina apprendiamo dalla Stampa quotidiana che l'on. Martuscelli, innanzi agli organi del suo partito ha accusato di «falso giornalistico» l'«Espresso» per aver riportato accuse contro il proprio partito che egli non avrebbe mai rilasciate. Ne prendiamo atto e sarà interessante conoscere come il giornale si difenderà da un'accusa così grave.

La struggente malinconia della pittura di ALVIERO BARTOLI

che il nostro, pur nel rispetto di una matrice strutturale di grande levatura tecnica, conferma dati eccellenti di mestiere con una impaginazione ed un linguaggio moderno e ponderato.

Indubbiamente la sua Arte è sorretta principalmente da un estro squisitamente poetico insieme ad un interesse acuto che sa sfruttare e distribuire molto abilmente, rivelando così grande sensibilità che scandisce in uno spazio di simboli e contenuti derivati da un filigrano culturale che non si esaurisce in superficie ma si addentra ben oltre.

Si tratta di partecipazione dell'artista e di adesione morale alla vita stessa e della evoluzione dell'arte che nel caso dei Bartoli assurge anche a strumento autobiografico.

Di qui, dunque, la morbidezza dei toni, a struggente malinconia, la straordinaria potenza di pennellata che vivificano le sue tele, la qual cosa sta ad indicare che egli può chiarimente dare all'arte un notevole contributo, con elementi connotativi determinanti, specifici nel contesto dell'epoca attuale in cui quasi sempre le diverse tendenze danno

dell'arte stessa un'immagine diversa e distorta.

I personaggi, le creature dei Bartoli, come ad esempio, il grillo il passerotto, le mosche, la primavera, trattato di padre, ecc., velati ed avvolti in un'atmosfera di drammatica liricità, prima di essere dei quadri nel senso più lato della parola, costituiscono effetti psicologici che ruotano intorno ad un ambiente tessuto di tenute melodie che man mano vengono su per prendere mano e cuore.

Il Bartoli, quindi, con la sua tavolozza cui le creature sembrano favole vivenzi, ha ritrovato il suo

mondo che va dalla infanzia

alla maturità, alquanto travagliata, che canta e traduce liricamente sia pure attraverso toni e cromie altamente toccanti ed evocative.

L'anelito costante di questo artista è quello di abbeverarsi sempre ed unicamente alle fonti genuine dell'arte per la quale vive e palpitata, si entusiasma e si commuove, offrendoci un messaggio che palesa una vivissima posizione, densa a volte di armonia, ariosità e sinfonie di colori.

Renato Agosto

Il socialista Dott. MARTUSCELLI accusa «L'ESPRESSO» di falso giornalistico per le accuse a lui attribuite contro personalità del Partito Socialista Italiano

Da «L'Avvenire», del 4-2-1976, riportiamo:

«Si facciano delle serie inchieste su Silvano Labriola, Nello Mariani, Aldo Aiello, Franco Roccella, Salvatore Lauricella ed anche su Giacomo Mancini. E senza partitismi di corrente: io sono demarziano, ma mi dichiaro pronto ad indagare anche sui segnaci di De Martino».

La dichiarazione - resa all'«Espresso» - è di Vittorio Martuscelli, presidente dei probiviri del PSI, che pure sempre più intenzionato a non lasciarsi emarginare dal big del suo partito. Dopo le iniziative prese nei giorni scorsi da Martuscelli (che preparò per l'altro un documento piuttosto «separato» contro il malecostume dilagante nei ranghi del PSI e per la costituzione di una commissione di controllo) e alle quali ha aderito gran parte della base socialista, il presidente dei probiviri si vide improvvisamente estraniato dall'attività in seno alla federazione di Salerno (della quale fa parte) e dallo stesso congresso regionale. Tutto ciò, sostiene ancora oggi, si deve sulla scia di alcuni compagni e alle norme antidemocratiche che fanno regolata la preparazione dei congressi.

Martuscelli deve sempre

Dopo l'allontanamento di Martuscelli dalle responsabilità in seno al PSI di Salerno, De Martino e Nemi si sono visti recapitare una lettera firmata da 29 delegati al congresso socialista della Campania. In essa si formano accuse alla stessa segreteria (dalla quale sarebbe partito l'ordine per il sen. Vignola, l'autore dell'estromissione di Martuscelli) e si fanno pressanti richieste affinché il presidente dei probiviri, magistrato e consigliere di Cassazione, sia «riabilitato».

In sostanza, come ha ripetuto all'«Espresso» lo stesso Martuscelli, De Martino

è stato spinto tra la gioia di papà Enrico e di mamma Cristina Petti, dei nonni, degli zii dal grazioso Filippo D'Ursi, nipote del nostro Direttore. Al piccolo Filippo e ai suoi felici genitori gli auguri più affettuosi di una vita serena, felice, calma di ogni bene!

Leggete IL «PUNGOLO»



La COMSA

può consegnarvi rapidamente una vettura o un autocarro

FIAT

alle migliori condizioni di pagamento

RIVOLGERSI IN:

Cava dei Tirreni — Via della Libertà, 126
Salerno — Via Posidonia, 132 — Via Roma, 124
Maiori — Viale G. Amendola
Giffoni V. P. — Via F. Spirito (pal. Tedesco)

Renato Agosto

LA FONDIARIA

Capitali e riserve patrimoniali oltre centotredici miliardi

TUTTE LE FORME DI ASSICURAZIONI

Agenzia Generale e Ufficio Sinistri

SALERNO - Via Velia, 15 - Tel. 328234 - 322113

Nell'Arma dei Carabinieri

Apprendiamo con vivo compiacimento che l'amico Dott. Gerardo Caiazzo, Capitano nell'Arma dei CC, presso il Gruppo di Brescia, è stato promosso maggiore.

L'odierna promozione prima il costante attaccamento ed assoluta dedizione non disgiunta da una salda preparazione professionale e da una costante prolixa di vita dell'amico maggiore Caiazzo al quale facciamo giungere da queste colonne le più vive felicitazioni ed auguri cordiali per il raggiungimento di più alte mete nella brillante arma dei CC.

Onomastici

Per la ricorrenza onomastica nel corrente mese di febbraio giungiamo cordiali auguri agli amici: Prof. Avv. Biagio Vincenzi, Prof. Dr. Biagio Lo Scalzo, Dott. Biagio Salomone, Rev. Prof. D. Teodoro Galdi, Dott. Vittorio Santucci.

IN MEMORIA DELL'ING. Domenico Capano

Si compie oggi un anno dall'immatura scomparsa del carissimo amico sig. Luigi Violante tra i più quotati commercianti in Tessuto di Napoli che visse nel culto del lavoro e della sua

L'ANGOLO DELLO SPORT

BASKET

Le ragazze della "Tirrena Assicurazioni" in lotta per la serie B

Doveroso riconoscimento all'Avv. M. Amabile

Sotto le amorevoli ed assidue cure di Biagio Vanacore, ben coadiuvato da Enrico, suo fidato secondino, le giovanili atlete della TIRRENA ASSICURAZIONI stanno combattendo la loro impegnativa battaglia per la conquista della Serie B di pallacanestro. Le ragazze, che clenchiamo tutte per rendere loro il dovuto omaggio, Linda Vanacore, Annabella Senatori, Elena De Pisapia, Eufemia Filoselli, Giovanna e Mena Carnavale, Daria Scotti, Ernestina De Masi, Flora ed Ela Calvane, Ester e Mena Ventre e Maria Liberti sono riuscite domenica scorsa a violare il difficile campo del Pollino di Castrovilli e dopo otto giornate di campionato hanno otto punti in classifica. Il torneo prevede ancora altre sei giornate con tre partite, a Cava e tre in trasferta e se le giovanili cestiste caversi riusciranno nello scopo di incassare quattro vittorie la spoule per la Serie B sarà una meravigliosa realtà. Biagio Vanacore e le sue atlete ce la metteranno tutta sopratutto per ringraziare in modo tangibile l'avvocato Mario Amabile, autentico meccanico ed amico dei giovani sportivi caversi, il quale con la sua generosità ha voluto offrire a tutta Cava de' Tirreni la possibilità di ben figurare anche in uno sport dilettantistico snobato ed ignorato. L'avvocato Mario Amabile, che ha sponsorizzato con la "Tirrena Assicurazioni" non solo la squadra di Basket femminile, ma anche un intero Gruppo sportivo caverso che annovera fra i suoi sport praticati il calcio, il pallavolo maschile ed il ciclismo, è degno di essere pubblicamente elogiato e ringraziato per la sua immediata sensibilità mostrata e per la generosità con la quale ha risposto all'appello di tanti giovani caversi. Ma le ragazze del Basket, che girano tutta l'Italia meridionale, arrivando a Reggio Calabria, Taurianova, Cosenza, Castrovilli, Castellammare di Stabia, Caserta ed altre città del centro-sud, hanno finora dimostrato con i fatti di saper ben onorare il nome della Tirrena che portano sulle maglie. Ci attendiamo da loro e da Biagio Vanacore, «coach» appassionato e competente, altri risultati positivi, a cominciare da domani, quando a Cava saranno di scena la fortissima squadra della Zinzì Caserta, attuale capolista del girone. Le ragazze di Cava daranno l'anima e se saranno costrette a soccombere lo faranno dopo aver giocato al meglio delle loro forze e volevano i possibili i risultati. Però la partita è ancora da giocare e nessuno parte battuto. Siamo certi che tutti i dirigenti del G. S. Tirrena, dall'avvocato Francesco Amabile al dottore Diego Criscuolo, da Enzo Della Rocca a Giuseppe Raimondi per finire con il Segretario Raffaele Senatori non faranno man-

care il loro incoraggiamento alle ragazze di Biagio ed Enrico. Da parte loro le atlete caversi faranno di tutto per approdare alla Serie B, la quale, incredibile a richiamare l'attenzione degli amministratori cittadini. Il palazzetto dello sport di Cava per quanto tempo ancora è destinato a restare un sogno nel cassetto? Abbiamo circa cinquantamila abitanti e, quindi, il problema degli impianti è notevole e non bastano i vari campi sportivi: occorrono

intendono praticare questo magnifico sport di squadra. Resta, peraltro, ancora insofferto il problema dei campi sportivi, sulla cui necessità per approdare alla Serie B, la quale, incredibile a richiamare l'attenzione degli amministratori cittadini.

Ciò è vero per il maggiore diffusione dello sport, sia esso calcio o pallavolo, ciclismo o pallacanestro.

Tutti coloro che amano lo sport possono trovare nel Gruppo Sportivo Tirrena di Cava un sicuro punto di riferimento senza strumentazioni ma in assoluta libertà di idee e di principi e tutti i giovani della Tirrena sono affrancati dall'unico comune denominatore dell'



gli accorgimenti per lanciare al più presto una leva cestistica femminile, riservata alle ragazze delle scuole Medie e Superiori ed a quante

anche delle palestre polivalenti, coperte, dove ospitano tutti quei giovani cittadini caversi che intendono praticare uno sport che nece-

ssere per lo sport e della ricoprenza incondizionata per coloro che offrono loro la possibilità di divertirsi serenamente.

Imprigionata la fontana di Piazza Duomo

E così dopo decenni da quando la cancellata che chiudeva l'artistica fontana dei delfini di Piazza Duomo fu rimossa si è reso indispensabile rimetterla a suo posto sia pure in dimensioni ridotte.

Anche se l'iniziativa pecca di gusto ma dobbiamo dare

allo all'Amministrazione co- munita che essa è stata una necessità più volte sollecitata dei delfini di Piazza Duomo anche da queste colonne. Il bordo della fontana era diviso in due parti: la panchina di tanti fan- di cui innanzi non la scaval- nulloni zatterati contro i chino.

quali invano intervenivano i Vigili Urbani ai quali è ora sfidata la vigilanza sulla via.

Il cancelletto nella speranza che gli inaffidabili fannulloni

che si erano impossessati della

fontana non la scaval- nulloni zatterati contro i chino.

gli inviavano interventi i

Vigili Urbani ai quali è ora sfidata la vigilanza sulla via.

Il cancelletto nella speranza

che gli inaffidabili fannulloni

che si erano impossessati della

fontana non la scaval- nulloni zatterati contro i chino.

gli inviavano interventi i

Vigili Urbani ai quali è ora sfidata la vigilanza sulla via.

Il cancelletto nella speranza

che gli inaffidabili fannulloni

che si erano impossessati della

fontana non la scaval- nulloni zatterati contro i chino.

gli inviavano interventi i

Vigili Urbani ai quali è ora sfidata la vigilanza sulla via.

Il cancelletto nella speranza

che gli inaffidabili fannulloni

che si erano impossessati della

fontana non la scaval- nulloni zatterati contro i chino.

gli inviavano interventi i

Vigili Urbani ai quali è ora sfidata la vigilanza sulla via.

Il cancelletto nella speranza

che gli inaffidabili fannulloni

che si erano impossessati della

fontana non la scaval- nulloni zatterati contro i chino.

gli inviavano interventi i

Vigili Urbani ai quali è ora sfidata la vigilanza sulla via.

Il cancelletto nella speranza

che gli inaffidabili fannulloni

che si erano impossessati della

fontana non la scaval- nulloni zatterati contro i chino.

gli inviavano interventi i

Vigili Urbani ai quali è ora sfidata la vigilanza sulla via.

Il cancelletto nella speranza

che gli inaffidabili fannulloni

che si erano impossessati della

fontana non la scaval- nulloni zatterati contro i chino.

gli inviavano interventi i

Vigili Urbani ai quali è ora sfidata la vigilanza sulla via.

Il cancelletto nella speranza

che gli inaffidabili fannulloni

che si erano impossessati della

fontana non la scaval- nulloni zatterati contro i chino.

gli inviavano interventi i

Vigili Urbani ai quali è ora sfidata la vigilanza sulla via.

Il cancelletto nella speranza

che gli inaffidabili fannulloni

che si erano impossessati della

fontana non la scaval- nulloni zatterati contro i chino.

gli inviavano interventi i

Vigili Urbani ai quali è ora sfidata la vigilanza sulla via.

Il cancelletto nella speranza

che gli inaffidabili fannulloni

che si erano impossessati della

fontana non la scaval- nulloni zatterati contro i chino.

gli inviavano interventi i

Vigili Urbani ai quali è ora sfidata la vigilanza sulla via.

Il cancelletto nella speranza

che gli inaffidabili fannulloni

che si erano impossessati della

fontana non la scaval- nulloni zatterati contro i chino.

gli inviavano interventi i

Vigili Urbani ai quali è ora sfidata la vigilanza sulla via.

Il cancelletto nella speranza

che gli inaffidabili fannulloni

che si erano impossessati della

fontana non la scaval- nulloni zatterati contro i chino.

gli inviavano interventi i

Vigili Urbani ai quali è ora sfidata la vigilanza sulla via.

Il cancelletto nella speranza

che gli inaffidabili fannulloni

che si erano impossessati della

fontana non la scaval- nulloni zatterati contro i chino.

gli inviavano interventi i

Vigili Urbani ai quali è ora sfidata la vigilanza sulla via.

Il cancelletto nella speranza

che gli inaffidabili fannulloni

che si erano impossessati della

fontana non la scaval- nulloni zatterati contro i chino.

gli inviavano interventi i

Vigili Urbani ai quali è ora sfidata la vigilanza sulla via.

Il cancelletto nella speranza

che gli inaffidabili fannulloni

che si erano impossessati della

fontana non la scaval- nulloni zatterati contro i chino.

gli inviavano interventi i

Vigili Urbani ai quali è ora sfidata la vigilanza sulla via.

Il cancelletto nella speranza

che gli inaffidabili fannulloni

che si erano impossessati della

fontana non la scaval- nulloni zatterati contro i chino.

gli inviavano interventi i

Vigili Urbani ai quali è ora sfidata la vigilanza sulla via.

Il cancelletto nella speranza

che gli inaffidabili fannulloni

che si erano impossessati della

fontana non la scaval- nulloni zatterati contro i chino.

gli inviavano interventi i

Vigili Urbani ai quali è ora sfidata la vigilanza sulla via.

Il cancelletto nella speranza

che gli inaffidabili fannulloni

che si erano impossessati della

fontana non la scaval- nulloni zatterati contro i chino.

gli inviavano interventi i

Vigili Urbani ai quali è ora sfidata la vigilanza sulla via.

Il cancelletto nella speranza

che gli inaffidabili fannulloni

che si erano impossessati della

fontana non la scaval- nulloni zatterati contro i chino.

gli inviavano interventi i

Vigili Urbani ai quali è ora sfidata la vigilanza sulla via.

Il cancelletto nella speranza

che gli inaffidabili fannulloni

che si erano impossessati della

fontana non la scaval- nulloni zatterati contro i chino.

gli inviavano interventi i

Vigili Urbani ai quali è ora sfidata la vigilanza sulla via.

Il cancelletto nella speranza

che gli inaffidabili fannulloni

che si erano impossessati della

fontana non la scaval- nulloni zatterati contro i chino.

gli inviavano interventi i

Vigili Urbani ai quali è ora sfidata la vigilanza sulla via.

Il cancelletto nella speranza

che gli inaffidabili fannulloni

che si erano impossessati della

fontana non la scaval- nulloni zatterati contro i chino.

gli inviavano interventi i

Vigili Urbani ai quali è ora sfidata la vigilanza sulla via.

Il cancelletto nella speranza

che gli inaffidabili fannulloni

che si erano impossessati della

fontana non la scaval- nulloni zatterati contro i chino.

gli inviavano interventi i

Vigili Urbani ai quali è ora sfidata la vigilanza sulla via.

Il cancelletto nella speranza

che gli inaffidabili fannulloni

che si erano impossessati della

fontana non la scaval- nulloni zatterati contro i chino.

gli inviavano interventi i

Vigili Urbani ai quali è ora sfidata la vigilanza sulla via.

Il cancelletto nella speranza

che gli inaffidabili fannulloni

che si erano impossessati della

fontana non la scaval- nulloni zatterati contro i chino.

gli inviavano interventi i

Vigili Urbani ai quali è ora sfidata la vigilanza sulla via.

Il cancelletto nella speranza

che gli inaffidabili fannulloni

che si erano impossessati della

fontana non la scaval- nulloni zatterati contro i chino.

gli inviavano interventi i

Vigili Urbani ai quali è ora sfidata la vigilanza sulla via.

Il cancelletto nella speranza

che gli inaffidabili fannulloni

che si erano impossessati della

fontana non la scaval- nulloni zatterati contro i chino.

gli inviavano interventi i

Vigili Urbani ai quali è ora sfidata la vigilanza sulla via.

Il cancelletto nella speranza

che gli inaffidabili fannulloni

che si erano impossessati della

fontana non la scaval- nulloni zatterati contro i chino.

gli inviavano interventi i

Vigili Urbani ai quali è ora sfidata la vigilanza sulla via.

Il cancelletto nella speranza

che gli inaffidabili fannulloni

che si erano impossessati della

fontana non la scaval- nulloni zatterati contro i chino.

gli inviavano interventi i

Vigili Urbani ai quali è ora sfidata la vigilanza sulla via.

Il cancelletto nella speranza

che gli inaffidabili fannulloni

che si erano impossessati della

fontana non la scaval- nulloni zatterati contro i chino.

gli inviavano interventi i

Vigili Urbani ai quali è ora sfidata la vigilanza sulla via.

Il cancelletto nella speranza

che gli inaffidabili fannulloni

che si erano impossessati della

fontana non la scaval- nulloni zatterati contro i chino.

gli inviavano interventi i

Vigili Urbani ai quali è ora sfidata la vigilanza sulla via.

Il cancelletto nella speranza

che gli inaffidabili fannulloni

che si erano impossessati della

fontana non la scaval- nulloni zatterati contro i chino.

gli inviavano interventi i

Vigili Urbani ai quali è ora sfidata la vigilanza sulla via.

Il cancelletto nella speranza

che